

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentanove.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 105, relativo al deputato Bossi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FRANCO RAFFALDINI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Bossi; la Giunta, a maggioranza, propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Avverte che i gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale hanno chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,05, è ripresa alle 9,30.

Votazione del doc. IV-*quater*, n. 105.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE rivolge a tutti i deputati un invito affinché sia evitata qualunque forma di irregolarità nelle votazioni che l'Assemblea dovrà effettuare, chiedendo altresì la fattiva collaborazione dei deputati segretari.

CARLO PACE precisa che il suo atteggiamento « passivo » nel corso della discussione del disegno di legge sulla *par condicio* è stato determinato dalla decisione della Presidenza di contingentare i tempi, pur in presenza di un provvedimento limitativo dei diritti di libertà, e non dalla volontà di non partecipare al dibattito.

PRESIDENTE sottolinea che il contingentamento dei tempi d'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno non dipende dalla natura dei progetti di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4197: Parità di accesso ai mezzi di informazione (approvato dal Senato) (6483 ed abbinato).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, rilevata la « sospetta » intempestività con la quale il disegno di legge giunge all'esame della Camera, denuncia l'alterazione delle « regole del gioco » perpetrata dalla maggioranza e dal Governo, che hanno ritenuto di imporre una disciplina normativa « intenzionalmente » liberticida senza avvalersi del concorso dell'opposizione.

PAOLO BAMPO, a titolo personale, premesso che il riferimento alla *par condicio* nasconde in effetti un testo che è espressione della peggiore demagogia « parolaia », osserva che la previsione di divieti rappresenta l'antitesi della libertà, in particolare di pensiero, ed è tipica dei regimi autoritari; stigmatizza quindi il comportamento « ipocrita » della sinistra che, evitando strumentalmente di risolvere la questione del conflitto di interessi, adotta provvedimenti che impongono un « bavaglio » alle opposizioni.

ROLANDO FONTAN, rilevato che la maggioranza, « blindando » di fatto un provvedimento che riguarda le regole del « gioco » democratico, ha deciso di procedere « unilateralmente », tant'è che non è stato recepito alcun emendamento del gruppo della Lega forza nord, denuncia l'uso strumentale che il centrosinistra attua del servizio pubblico radiotelevisivo, da ultimo manifestando opinioni denigratorie nei confronti della sua parte politica.

DANIELE ROSCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede tempi congrui per gli interventi dei deputati espressione del movimento « Autonomisti per l'Europa ».

PRESIDENTE invita i deputati che intendano intervenire a titolo personale a farne tempestivamente richiesta.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede al Presidente di concedere eventualmente un tempo aggiuntivo alle singole componenti del gruppo misto i cui deputati non intervengano a titolo personale.

PRESIDENTE si riserva di valutare la questione.

MAURO PAISSAN invita il Presidente a tenere conto della situazione dei deputati del gruppo misto.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, stigmatizza il sostanziale « oscuramento », da parte del servizio pubblico radiotelevisivo, del dibattito sviluppatosi ieri in aula; ritiene altresì opportuna una diversa collocazione delle telecamere all'interno dell'aula.

ETTORE PERETTI osserva che il disegno di legge in discussione è frutto di arroganza e della paura di perdere le elezioni; evidenzia altresì il tentativo di conservare il potere attraverso una campagna di demonizzazione degli avversari politici.

MARIO BACCINI ritiene che, anche in ragione della diversità dei modelli culturali ai quali si ispirano, rispettivamente, il centrodestra ed il centrosinistra, debba essere contrastato con fermezza il tentativo di conculcare irrinunciabili diritti di libertà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI denuncia lo « strangolamento » del dibattito operato con il contingentamento dei

tempi, sottolineando che l'estrema rilevanza politica del provvedimento avrebbe richiesto una maggiore apertura.

PRESIDENTE sottopone alla riflessione dei gruppi un'ipotesi di ripartizione dei residui tempi di intervento.

FABIO CALZAVARA denuncia la « disinformazione » di cui si rende responsabile il servizio pubblico radiotelevisivo, ritenendo ingiustificato il fatto che lo Stato detenga tre reti radiofoniche e televisive.

DAVIDE CAPARINI rileva, in particolare, che il disegno di legge in esame non consente l'individuazione dei soggetti « interessati » dalle disposizioni normative in esso contenute.

ELIO VITO esprime argomentate perplessità sulla soluzione prospettata dal Presidente in ordine alla ripartizione dei residui tempi disponibili.

MAURO GUERRA, giudica « equilibrata » l'ipotesi prospettata dal Presidente.

DOMENICO NANIA, ritiene che la proposta del Presidente non risponda propriamente alla logica sottesa agli interventi a titolo personale.

DANIELE ROSCIA, ritiene accettabile la soluzione prospettata dal Presidente (*Commenti del deputato Vito, che il Presidente invita a non interrompere gli interventi di altri deputati*).

PRESIDENTE prospetta un'ulteriore ipotesi di ripartizione dei tempi per gli interventi a titolo personale.

ELIO VITO ritiene inadeguata la soluzione prospettata dal Presidente, che invita a rispettare i deputati dell'opposizione.

PRESIDENTE precisa di non avere avuto alcuna intenzione offensiva nei confronti del deputato Vito.

GIOVANNI PILO, a titolo personale, ritiene che la pubblicità abbia una modesta influenza sui cittadini ed una scarsa capacità di « deformare » la volontà degli elettori.

SIMONE GNAGA, a titolo personale, premesso che, in un sistema democratico le « regole del gioco » devono consentire la partecipazione di tutti i soggetti politici, evidenzia le questioni irrisolte dal testo in esame, auspicando che non si accentui l'« anomalia » degli strumenti finalizzati all'attività politica.

GIUSEPPE DEL BARONE, a titolo personale, ritenuto il dibattito in corso di particolare rilevanza sociale e politica, esprime la convinzione che il disegno di legge in esame rappresenti un vero e proprio « furto » di diritti costituzionali.

PAOLO RUSSO, a titolo personale, denuncia la logica « illiberale » della maggioranza, che ha messo in campo la « forza bruta » dei numeri « raccattati » al mercato della politica, contribuendo così alla disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni e non consentendo una compiuta informazione politica.

DOMENICO NANIA, a titolo personale, premesso che, a fronte della ricorrente « manipolazione » che si opera con il mezzo televisivo, si impone una necessaria azione di controllo, ritiene si debba favorire la propaganda e la comunicazione politica ed elettorale.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA, a titolo personale, sottolinea la necessità di difendere la libertà, in particolare, di informazione, denuncia il tentativo di imporre una comunicazione politica « burocratica » e « di regime », invitando la maggioranza a rinunciare al vero e proprio « ostracismo » nei confronti delle proposte dell'opposizione.

MICHELE RALLO, a titolo personale, ritiene che a fondamento del disegno di legge in esame, di stampo illiberale ed

antidemocratico, vi sia anzitutto la mancanza di « senso di modernità » di una sinistra impegnata in « battaglie di retroguardia ».

CARMELO PORCU, a titolo personale, nell'invitare a non « drammatizzare » l'uso del mezzo televisivo, che non dovrebbe essere considerato quale unica « fonte di verità », auspica che venga salvaguardato lo spazio per la libera formazione del pensiero e della critica.

NINO SOSPIRI, a titolo personale, ricordato il senso della battaglia condotta dall'opposizione, sottolinea che il Polo per le libertà ha utilizzato tutti gli strumenti offerti dal regolamento; stigmatizza pertanto l'atteggiamento del Presidente del Consiglio, che ha fatto ricorso a termini « forti » per definire il comportamento dell'opposizione in aula.

TOMMASO FOTI, a titolo personale, rilevato che il provvedimento in esame penalizza, oltre ad alcune grandi reti televisive, l'emittenza locale, che svolge un importante servizio per la collettività, denuncia la « cultura del divieto » propugnata dalla sinistra, che comprime il diritto alla libera manifestazione del pensiero.

STEFANO MORSELLI, a titolo personale, ribadisce le ragioni di una battaglia di principio e di libertà volta a contrastare la cultura della prevaricazione e dell'arroganza, tipica di una sinistra che ha sempre avuto paura del libero confronto delle idee.

GIOVANNI PACE, a titolo personale, ribaditi i dubbi sulla costituzionalità della normativa in discussione, stigmatizza la strumentalizzazione che dell'iniziativa ha operato la sinistra al fine di ricavarne un vantaggio elettorale, atteso che il provvedimento reca un *vulnus* ai valori propri della democrazia.

EUGENIO OZZA, a titolo personale, rilevato che il disegno di legge in esame

offende l'intelligenza dei cittadini, invita la maggioranza ed il Governo ad adoperarsi per individuare opportune soluzioni ai problemi del Paese.

MARIO GAZZILLI, a titolo personale, manifestato il proprio fermo dissenso nei confronti della iniqua « legge bavaglio » in esame, che peraltro giudica incostituzionale, ritiene che la normativa sulla « *impar condicio* » si configuri come un tentativo di discriminare le opposizioni.

LUIGI VITALI, a titolo personale, rileva che è stata finalmente « smascherata » la volontà di quanti hanno « utilizzato » a fini politici l'opposizione, che peraltro non ha fatto venir meno il proprio sostegno in momenti determinanti per la vita del Paese, in particolare quando era in gioco la credibilità internazionale dell'Italia.

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES, a titolo personale, rileva che il disegno di legge in esame si configura come « leggina » *ad hoc* priva dei requisiti di imparzialità ed equità.

ROBERTO TORTOLI, a titolo personale, rivendica le ragioni di una battaglia in difesa della libertà e della democrazia e contro una legge « antistorica », inquietante « manifesto » culturale e politico della sinistra.

LUCIANO DUSSIN, a titolo personale, esprime contrarietà al disegno di legge, manifestando altresì sfiducia nei confronti di chi ha gestito in modo « parziale » il servizio pubblico di informazione, « oscurando » sistematicamente le posizioni della Lega forza nord.

VITTORIO TARDITI, a titolo personale, denunciato l'inquietante atteggiamento di una sinistra incapace di affrancarsi dal suo passato, ritiene che il disegno di legge in esame rappresenti un grave attacco alla libertà di espressione ed alle prerogative dei partiti politici.

ALBERTO MICHELINI, a titolo personale, osserva che il disegno di legge in esame, che trae origine dalla difficoltà di comunicazione politica delle forze della sinistra, lede il diritto dei cittadini ad essere informati, incidendo sulla libertà di espressione del voto.

LUIGI GASTALDI, a titolo personale, rilevato che parlare di *par condicio* con riferimento al disegno di legge in discussione rappresenta un « eufemismo », stigmatizza l'intento della maggioranza e del Governo di modificare le regole del gioco « a partita in corso » per fini elettoralistici.

FRANCESCO DI COMITE, a titolo personale, rilevato che il disegno di legge in esame mira ad « imbavagliare » l'opposizione, ne evidenzia i profili di incostituzionalità.

GIUSEPPE PALUMBO, a titolo personale, ritiene che non possa in alcun modo essere conculcato il diritto di informare e di essere informati, espressione della più ampia libertà di manifestazione del pensiero sancita dall'articolo 21 della Costituzione.

PAOLO CUCCU, a titolo personale, sottolinea la predominante presenza del Governo e della maggioranza, in particolare nell'ambito del servizio pubblico radiotelevisivo.

SABATINO ARACU, a titolo personale, rileva che una condizione di effettiva *par condicio* sarebbe possibile solo se la relativa normativa non fosse limitata al mezzo radiotelevisivo, ma estesa a tutti gli strumenti di informazione.

PIERALFONSO FRATTA PASINI, a titolo personale, rileva preliminarmente che esistono già norme che disciplinano la comunicazione politica; sottolinea altresì il carattere antistorico ed illiberale di un provvedimento che pone gravi limitazioni alla libertà di informazione.

GIOVANNI FILOCAMO, a titolo personale, evidenzia il carattere inutile e liberticida del disegno di legge e denuncia la « mistificazione » della realtà sistematicamente operata dalla sinistra.

GRAZIA SESTINI, a titolo personale, considera il disegno di legge una scelta liberticida, peraltro frutto di una cultura che nega il valore delle nuove tecnologie.

PAOLO RICCIOTTI, a titolo personale, ribadisce il carattere illiberale del provvedimento in esame, che si configura come una « legge bavaglio ».

LUCIO MARENGO, a titolo personale, premesso che il Governo ha risposto solo ad una minima percentuale di documenti del sindacato ispettivo presentati dall'opposizione, giudica « vergognose » le risposte fornite, che « umiliano » i parlamentari; denuncia infine la faziosità del servizio pubblico radiotelevisivo.

GIANFRANCO CONTE, a titolo personale, rileva che con il disegno di legge in esame la maggioranza intende mettere un « bavaglio » all'opposizione, basandosi sul presupposto dell'« immaturità » dei cittadini italiani: ribadisce quindi la contrarietà all'impostazione della normativa.

ANTONIO GUIDI, a titolo personale, giudica vergognosa una normativa, contrabbandata per *par condicio*, che colpisce la libertà di espressione con il divieto degli *spot* e non prevede limitazioni all'« abuso » del mezzo televisivo da parte di esponenti del Governo, che si nascondono dietro « ruoli istituzionali ».

VALENTINA APREA, a titolo personale, esprime convinta e determinata opposizione ad un disegno di legge che definisce « odioso », « liberticida » e « dirigista », sottolienando, tra l'altro, che esso incide sulla libertà di espressione e comunicazione dell'opposizione e soprattutto sul diritto dei cittadini ad essere correttamente informati, in particolare durante la campagna elettorale.

VINCENZO BIANCHI, a titolo personale, richiamate le ragioni della battaglia contro il provvedimento in esame, denuncia le inesattezze e la disinformazione delle quali si rende responsabile il servizio pubblico radiotelevisivo.

GIUSEPPE GALATI, a titolo personale, richiama le ragioni di contrarietà ad un disegno di legge che, riproponendo con arroganza condizioni che « stravolgono » il rapporto tra partiti e cittadini, si rivelerà un *boomerang* per le forze di maggioranza.

ETTORE PIROVANO ritiene si debbano esigere spazi televisivi proporzionali al consenso elettorale acquisito; chiede inoltre che il servizio pubblico radiotelevisivo sia « professionale » ed indipendente dal potere politico.

GIACOMO STUCCHI, rilevato che sarebbe stato opportuno affrontare preliminarmente la questione del cosiddetto conflitto di interessi, sottolinea che la materia dell'accesso ai mezzi di informazione, che non può essere disciplinata da un provvedimento di stampo dirigista, va regolamentata in un'ottica di libero mercato, fissando inoltre « paletti » per evitare la formazione di posizioni dominanti.

MARIO BORGHEZIO, rilevato che vi sarebbe stato il tempo per approvare una seria legge sulla *par condicio* e non il provvedimento « dirigistico », « statalistico », « illiberale » ed « anticostituzionale » in esame, denuncia la grave disinformazione che caratterizza il servizio pubblico radiotelevisivo, che giudica una vergognosa realtà (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Borghezio per aver pronunziato un'espressione sconveniente nel corso del suo intervento*).

FIorenzo DALLA ROSA, ricordato che i problemi connessi alla correttezza dell'informazione ed all'uso politico che di questa si continua a fare sono già stati risolti da tempo negli altri paesi europei, stigmatizza l'atteggiamento della sinistra, che intende utilizzare la normativa in discussione perseguendo l'interesse di una parte e non di tutti i cittadini.

ALESSANDRO CÈ, rilevato che gli spazi televisivi riservati dal servizio pubblico alla Lega forza nord non sono assolutamente proporzionali al suo consenso elettorale, giudica non condivisibile il concetto di *par condicio* al quale si ispirano i comportamenti delle forze di Governo; ribadisce quindi la posizione della sua parte politica a favore di un libero mercato nel quale non vi siano posizioni dominanti e si prevedano eventualmente congrui tetti di spesa.

PRESIDENTE, in relazione alle osservazioni del deputato Marengo, precisa che il Governo ha sino ad ora risposto a 4483 atti di sindacato ispettivo della maggioranza ed a 9384 atti delle opposizioni.

Rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

DOMENICO GRAMAZIO sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,05, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentasette.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA illustra la sua interrogazione n. 3-05013,

sulle iniziative per combattere il fenomeno dell'immigrazione clandestina.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*, premesso che l'impegno del Governo, volto ad assecondare entro certi limiti l'immigrazione legale e controllata e, nel contempo, a contrastare con fermezza i fenomeni di clandestinità, ha cominciato a produrre buoni risultati, rileva che i centri di permanenza saranno « mantenuti », entro il limite rappresentato dall'esigenza di assicurare condizioni di sicurezza e di dignità.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA, rilevato che il meccanismo del rimpatrio degli immigrati clandestini ha fatto registrare palesi limiti, contribuendo peraltro a favorire il perverso intreccio con le attività criminali, giudica « debolissima » la posizione assunta dai Governi di centrosinistra in materia di immigrazione.

MARIO BACCINI illustra la sua interrogazione n. 3-05015, concernente la posizione del Governo sullo svolgimento della « giornata dell'orgoglio omosessuale », a Roma.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*, rilevato che la normativa vigente non consente al Governo o alle autorità locali di impedire lo svolgimento di una manifestazione per la quale l'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza non prevede alcuna autorizzazione, assicura tuttavia che le modalità di svolgimento dell'iniziativa in oggetto dovranno essere compatibili con l'evento giubilare.

MARIO BACCINI ribadisce la richiesta di un intervento urgente per evitare lo svolgimento di una inopportuna manifestazione che assume un carattere antigibulare.

GAETANO PECORELLA illustra la sua interrogazione n. 3-05017, sulla gestione dell'ordine pubblico in occasione delle manifestazioni dei centri sociali di sabato 29 gennaio.

ENZO BIANCO, *Ministro dell'interno*, premesso che gli incidenti sono stati provocati da una piccola minoranza dei partecipanti alla manifestazione, fa presente che il centro di permanenza di via Corelli, a Milano, sarà trasferito in altra zona, che dovrà essere individuata dalle competenti autorità, in cui siano garantite sicurezza e condizioni di vita dignitose.

GAETANO PECORELLA osserva che la risposta, peraltro evasiva in riferimento a molti quesiti, conferma le inadempienze del Governo.

LUCIO TESTA illustra la sua interrogazione n. 3-05014, sulle iniziative del Governo per fronteggiare l'aggravamento della situazione economica.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, premesso che la crescita ininterrotta dell'economia americana attira permanentemente capitali, osserva che la ripresa in atto nell'area dell'Euro non offre prospettive di « lungo respiro » in ragione delle perduranti « strozzature » strutturali che contraddistinguono alcune economie nazionali; condivide pertanto l'orientamento emerso anche in sede Ecofin, che ha indicato nell'impegno per le riforme strutturali uno strumento per rendere credibile la ripresa.

LUCIO TESTA, rilevato che l'incremento dei tassi di interesse può determinare conseguenze negative non solo per il sistema produttivo ma soprattutto per i conti pubblici, sollecita il Governo ad anticipare l'adozione di adeguate misure in materia di mercato del lavoro e di ammodernamento infrastrutturale.

GABRIELLA PISTONE illustra la sua interrogazione n. 3-05016, sugli interventi per fronteggiare la crisi occupazionale della categoria degli esattoriali.

GIULIANO AMATO, *Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica*, assicura che in tempi brevi

sarà attivato un « tavolo » di confronto, coordinato dal Ministero del lavoro, d'intesa con il Ministero del tesoro, allo scopo di valutare in modo approfondito le possibili ipotesi di soluzione del problema prospettato nell'interrogazione.

GABRIELLA PISTONE esprime l'auspicio che l'istituendo « tavolo » consenta un adeguato « coordinamento » delle diverse ipotesi di soluzione prospettate dai soggetti interessati.

ANTONIETTA RIZZA illustra la sua interrogazione n. 3-05010, sui problemi occupazionali dell'Enichem di Gela.

ENRICO LETTA, *Ministro dell'industria, commercio e artigianato*, premesso che, al fine di seguire con attenzione le vicende dell'Enichem di Gela e di tutto il comparto chimico, è stato istituito un osservatorio che ha già svolto un'attività di monitoraggio, sottolinea che da parte dell'Enichem sono state fornite assicurazioni in merito ai rischi connessi alla chiusura degli impianti; ribadisce altresì l'impegno del Ministero a verificare che le strategie seguite non penalizzino i lavoratori del settore.

ANTONIETTA RIZZA, nell'auspicare la definizione in tempi brevi di un accordo di programma che risolva la questione, ribadisce le preoccupazioni in ordine alla difficile situazione occupazionale determinatasi presso l'Enichem di Gela.

GIANNICOLA SINISI illustra la sua interrogazione n. 3-05009, sul sequestro di pescherecci italiani da parte della polizia croata.

PAOLO DE CASTRO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, espressa deplorazione per l'accaduto, sottolinea la difficoltà di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese sulla localizzazione delle imbarcazioni, che potrebbe essere superata con l'impiego della tecnologia

satellitare; conferma peraltro l'impegno del Governo ad attivarsi per impedire il ripetersi di analoghi incidenti.

GIANNICOLA SINISI ritiene che si debba agire con fermezza per evitare il ripetersi di episodi come quelli segnalati.

ROBERTO MANZIONE illustra la sua interrogazione n. 3-05011, sull'assegnazione di trattamento economico accessorio al personale docente delle scuole.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, ribadita la ferma volontà di dare applicazione al principio in base al quale occorre premiare il merito, osserva che la procedura in oggetto è volta precipuamente alla valorizzazione delle capacità mostrate dal docente in classe, nel rapporto diretto con gli alunni; si dichiara inoltre disponibile a valutare, anche nella competente Commissione parlamentare di merito, tutte le proposte relative alle modalità attraverso le quali effettuare la verifica.

ROBERTO MANZIONE, nel dare atto al ministro di grande correttezza per il differimento della data di espletamento del concorso e per la disponibilità a valutare, anche in sede parlamentare, la possibilità di rimodulare le relative modalità di svolgimento, rileva che i deputati dell'UDEUR auspicano, fra l'altro, un incremento delle risorse per ampliare la platea dei partecipanti.

DAVIDE CAPARINI illustra la sua interrogazione n. 3-05012, sulle misure per impedire la fuga di imputati di gravi reati durante lo svolgimento dei processi.

OLIVIERO DILIBERTO, *Ministro della giustizia*, informa di aver predisposto un monitoraggio, delle cui risultanze informerà tempestivamente il Parlamento, al fine di acquisire elementi di conoscenza mirati, in particolare, ad una eventuale, diversa modulazione dei criteri di decorrenza, durata e sospensione dei termini di custodia cautelare, con riguardo a situa-

zioni di particolare criticità. Quanto al cosiddetto processo *countdown*, si riserva di valutare la sussistenza dei presupposti per possibili iniziative, anche di carattere ispettivo, che rientrino nella sua competenza.

DAVIDE CAPARINI ritiene che la risposta del ministro accentui gli elementi di preoccupazione prospettati nell'interrogazione auspica pertanto che possa essere tempestivamente introdotta una riforma organica del settore.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16,30.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,35.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Sull'ordine dei lavori.

PAOLO ARMAROLI stigmatizza le dichiarazioni dei direttori dei telegiornali RAI relative alle osservazioni formulate nella seduta di ieri sulla carente informazione resa dal servizio pubblico in merito al dibattito in aula sul disegno di legge sulla cosiddetta *par condicio*.

PRESIDENTE ne prende atto.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 6483 ed abbinato.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGINO VASCON denuncia gli intenti coercitivi ed antidemocratici di una maggioranza che pretende di legiferare perseguendo esclusivamente i propri interessi di parte.

DANIELE ROSCIA dichiara di condividere il contenuto del provvedimento, denunciando il ritardo con il quale si

affronta un problema la cui soluzione è essenziale per la vita democratica.

DARIO GALLI, ritenuta « vergognosa » l'informazione fornita dal servizio radio-televisivo pubblico ed auspicata la privatizzazione della RAI, giudica riduttivo il modo in cui si sta affrontando una materia di grande rilevanza.

DIEGO ALBORGHETTI, rilevata la « tempistica » del provvedimento in esame, quasi coincidente con la campagna elettorale per le elezioni regionali, sottolinea il ruolo delle emittenti locali ai fini del pluralismo e della libertà, auspicando una complessiva riforma del sistema dell'informazione.

UGO PAROLO denuncia l'uso distorto dell'emittente pubblica radiotelevisiva, fonte di disinformazione e strumento di propaganda funzionale agli interessi della maggioranza.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Selva 1. 55 e 1. 46, purché riformulati; esprime invece parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 1.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

GUSTAVO SELVA accetta la riformulazione dei suoi emendamenti 1. 55 e 1. 46.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che l'*iter* parlamentare del disegno di legge è andato svolgendosi in modo irregolare, con ripetute « forzature » del regolamento e che, in tale contesto, le « concessioni » elargite dalla Presidenza non hanno prodotto alcun effetto « compensativo »; fa presente, inoltre, che, accanto ad un problema di rapporti tra opposizione e Presidenza, alla quale è affidato il compito di garantire i diritti dell'opposizione stessa, si pone una questione di rapporti tra maggioranza ed opposizione, con il rischio concreto che il

dialogo sulle « regole » e sulle riforme possa essere interrotto in modo imparabile.

PRESIDENTE, in ordine alla questione inerente ai rapporti tra opposizione e Presidente, rilevato che nessuna contestazione è stata mossa in riferimento ai « dati oggettivi » richiamati nella seduta di ieri, ritiene che in merito alla materia riconducibile al cosiddetto « statuto dell'opposizione » i diritti siano stati rispettati ed anzi ulteriormente garantiti rispetto a quanto previsto dal regolamento.

GUSTAVO SELVA, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che l'accoglimento di due proposte emendative che recano la sua prima firma, di carattere meramente linguistico, non potrà soddisfare un'opposizione che ha dimostrato di aver compiuto uno sforzo serio per approvare regole comunemente condivise.

MARCO FOLLINI, parlando sull'ordine dei lavori, rilevato che si sta « pericolosamente » consumando il legame tra le forze politiche e tra queste ultime ed il Paese, denuncia la « volontà di rottura » che anima la maggioranza; osserva quindi che la decisione di modificare le regole del gioco a proprio uso e consumo infliggerà un grave *vulnus* ai rapporti tra maggioranza ed opposizione.

MARCO TARADASH, parlando sull'ordine dei lavori, ribadisce le ragioni per le quali ritiene illiberale e dirigistico il disegno di legge in esame, che tra l'altro favorirà la frammentazione politica ed alimenterà l'ingovernabilità.

DANIELE ROSCIA, parlando sull'ordine dei lavori, esprime preoccupazione per l'andamento del dibattito, atteso che, a suo giudizio, gli interventi che hanno preceduto il suo non vertevano propriamente sull'ordine dei lavori; invita pertanto la Presidenza ad attenersi con maggiore rigore al previsto contingentamento dei tempi.

PRESIDENTE fa presente di aver ritenuto opportuno dare la parola ai presidenti dei gruppi del Polo per le libertà, che peraltro hanno esaurito il tempo a loro disposizione, per ragioni di « equilibrio politico ».

ANTONELLO SORO, parlando sull'ordine dei lavori, richiama le ragioni per le quali ritiene non vi sia stata violazione dei diritti dell'opposizione, rilevando peraltro che il testo del disegno di legge è stato ampiamente « rimaneggiato ».

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, chiede di poter argomentare il proprio dissenso in ordine all'asserito rispetto dei diritti riconducibili al cosiddetto « statuto dell'opposizione », come affermato dal Presidente.

PRESIDENTE assicura che il deputato Vito potrà più opportunamente intervenire sulla questione al termine della seduta.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, paventa il rischio di un'informazione giornalistica tendente a far passare i diritti della maggioranza come « conculcati » dall'opposizione; lancia quindi una « sfida salvifica » al Presidente del Consiglio, invitandolo ad adottare un decreto-legge che preveda disposizioni conformi alla normativa vigente in altri paesi europei. Chiede infine una sospensione della seduta, in attesa della risposta del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere a tale richiesta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Romani 1. 295 e Garra 1.100, nonché i testi alternativi dei relatori di minoranza Armaroli e Follini.

GIUSEPPE CALDERISI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.60.

DANIELE ROSCIA dichiara voto contrario sull'emendamento Calderisi 1.60.

DAVIDE CAPARINI dichiara il voto contrario del gruppo della Lega forza nord sull'emendamento Calderisi 1. 60.

MARCO TARADASH richiama il contenuto dell'emendamento Calderisi 1. 60, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Calderisi 1. 60.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Frattini 1. 62, di cui è confermatario.

MAURO PAISSAN, evidenziate le « reticenze » del deputato Romani sull'emendamento Frattini 1. 62, richiama il contenuto di quest'ultimo, giudicandolo « illiberale », « liberticida » e « statalista ».

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Frattini 1. 62 e Follini 1. 6, gli identici Romani 1. 65 e Follini 1. 7, nonché gli emendamenti Vito 1. 68, Romani 1. 63 e 1. 101, Vito 1. 102, Garra 1. 103 e 1. 104 e Calderisi 1. 59.

GIUSEPPE CALDERISI illustra il contenuto del suo emendamento 1. 57.

DANIELE ROSCIA giudica non convincenti le argomentazioni del deputato Calderisi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Calderisi 1. 57, Amato 1. 1, Aprea 1. 21 e Bertucci 1. 24.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Berruti 1. 23, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Berruti 1.23, Aleffi 1.22, Giovine 1.105, Romani 1.106, Deodato 1.107, Giannattasio 1.108, Frau 1.109, Dell'Utri 1.112, Fratta Pasini 1.114, Tremonti 1.115, Tortoli 1.116, Tarditi 1.117, Taborelli 1.118, Stagno d'Al-

contres 1.120, Sestini 1.121, Scarpa Bonazza Buora 1.122, Selva 1.66, Tosolini 1.221, Biondi 1.25, Fratta Pasini 1.113, Leone 1.124, Buontempo 1.263, Alemanno 1.285, Landolfi 1.231 e 1.242, Urbani 1.127, Rossetto 1.128, Possa 1.129, Di Luca 1.37, Burani Procaccini 1.36, Donato Bruno 1.35, Previti 1.134, Romani 1.32, Viale 1.135, Gagliardi 1.136, Saponara 1.139, Gazzilli 1.140, gli identici Gastaldi 1.141 e Selva 1.49, nonché gli emendamenti Gazzara 1.142, Rosso 1.143, Radice 1.144 e Filocamo 1.145; respinge altresì gli identici Vincenzo Bianchi 1.33 e Selva 1.48, nonché gli emendamenti Giudice 1.149, Romani 1.110, Armosino 1.28, Baiamonte 1.29, Dell'Elce 1.150, Guidi 1.151, Santori 1.153, De Luca 1.154, Prestigiaco 1.155, Floresta 1.158, Becchetti 1.30, Selva 1.47, Rivolta 1.159, Garra 1.2, Bergamo 1.31, Selva 1.54, Cicu 1.39, Collavini 1.40, Colletti 1.41 e Colombini 1.42.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, richiama il principio sotteso all'emendamento Cosentino 1.44, di cui è confermatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cosentino 1. 44, Selva 1. 50 e 1. 67, Mancuso 1. 160, Marino 1. 198, Lembo 1. 246 e Valducci 1. 163.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Misuraca 1. 164, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Misuraca 1. 164, Palmizio 1. 165 e Palumbo 1. 166.

DAVIDE CAPARINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Pecorella 1. 167.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pecorella 1. 167, Paroli 1. 168, Michelinì 1. 169, Nan 1. 170, Niccolini 1. 171, Pisanu 1. 172, Pagliuca 1. 173, Vitali 1. 174, Selva 1. 153, Marras 1. 178 e Martino 1. 179;

approva l'emendamento Selva 1. 55, nel testo riformulato; respinge quindi gli emendamenti Garra 1. 182, Costa 1. 19, Masiero 1. 183, Calderisi 1. 56, Massidda 1. 184, Melograni 1. 187, Micciché 1. 188, Matacena 1.185 e Matranga 1. 186.

MARCO TARADASH illustra le finalità dell'emendamento Calderisi 1. 58, di cui è cofirmatario, volto ad escludere le emittenti locali dall'ambito di applicazione del provvedimento.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, ritiene che non sarebbe corretto, sul piano costituzionale, non estendere la disciplina della *par condicio* alle emittenti locali.

DAVIDE CAPARINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega forza nord sull'emendamento Calderisi 1. 58.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, fa presente che il testo licenziato dalla Commissione è molto più favorevole all'emittenza locale.

DANIELE ROSCIA ritiene che, per garantire la libertà di informazione, si dovrebbe riformare il meccanismo della raccolta della pubblicità ed abolire il canone RAI.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, sottolinea che la modesta correzione apportata al testo del disegno di legge è frutto, in particolare, della reazione dell'emittenza locale.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE rileva che l'attuale situazione del sistema televisivo, contraddistinta da una posizione dominante, richiede una riforma del settore.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Calderisi 1. 58, Selva 1. 51 e Follini 1. 4; approva quindi l'emendamento Selva 1. 46, nel testo riformulato.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Dà quindi conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 117*).

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2. 450, 2. 451 e 2. 452 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Nardini 2. 449, purché riformulato, e Selva 2. 231 (identico all'emendamento 2. 451 della Commissione), nonché sul subemendamento Calderisi 0. 2.451. 1; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 2.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

MARIA CELESTE NARDINI accetta la riformulazione del suo emendamento 2. 449.

La Camera con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Follini 2.425, Selva 2. 1, Garra 2. 2 e Calderisi 2. 3, nonché il testo alternativo del relatore di minoranza Romani; respinge altresì gli emendamenti Calderisi 2. 4, Nan 2.5, Melograni 2. 6, Michelini 2.7, Micciché 2. 8, Misuraca 2. 9 e Garra 2. 10.

DAVIDE CAPARINI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Garra 2. 11.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Garra 2. 11, gli identici Niccolini 2. 12 e Selva 2. 13, nonché gli emendamenti Selva

2. 14, Pagliuca 2. 15, Aleffi 2. 16, Amato 2. 17, Volontè 2. 18, Baiamonte 2. 19, Amoroso 2. 22, Selva 2. 33, Aracu 2. 34, Selva 2. 36, Aprea 2. 37, Becchetti 2. 38, Follini 2. 39, Bergamo 2. 40, Garra 2. 41 e 2. 42 e Berruti 2. 48; respinge altresì gli identici Bonaiuti 2. 49 e Selva 2. 50, nonché gli emendamenti Donato Bruno 2. 51, Burani Procaccini 2. 52, Trantino 2. 53, Cesaro 2. 56, Bertucci 2. 57, Benedetti Valentini 2. 60, Follini 2. 61, Biondi 2. 62 e Cicu 2. 63 e gli identici Garra 2. 66, Volontè 2. 67, Follini 2. 68, Selva 2. 70 e Fontan 2. 71; respinge infine gli emendamenti Colletti 2. 72, Calderisi 2. 86, Cascio 2. 74 e Calderisi 2. 87, 2. 88 e 2. 89.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, denuncia il pericolo di « ingessare » l'informazione derivante dal disposto del comma 3 dell'articolo 2.

DANIELE ROSCIA ritiene che le argomentazioni del deputato Romani siano coerenti con la difesa degli interessi di Mediaset e del Polo per le libertà.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Selva 2. 75 e Palmizio 2. 76, nonché i subemendamenti Romani 0. 2. 450. 101, 0. 2. 450. 134, 0. 2. 450. 117, 0. 2. 450. 118 e 0. 2. 450. 119, Selva 0. 2. 450. 105 e 0. 2. 450. 44 e Romani 0. 2. 450. 120.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Presidenza proceda con minore rapidità nel porre in votazione gli emendamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Romani 0. 2. 450. 121, 0. 2. 450. 122, 0. 2. 450. 123, 0. 2. 450. 124, 0. 2. 450. 125, 0. 2. 450. 126, 0. 2. 450. 127, 0. 2. 450. 128, 0. 2. 450. 130, 0. 2. 450. 132 e 0. 2. 450. 133, Selva 0. 2. 450. 48, 0. 2. 450. 49 e 0. 2. 450. 50, Romani 0. 2. 450. 135, Selva 0. 2. 450. 52, 0. 2. 450. 53, 0. 2. 450. 54, 0. 2. 450. 57, 0. 2. 450. 58, 0. 2. 450. 59, 0. 2. 450. 60, 0. 2. 450. 68, 0. 2. 450. 70, 0. 2. 450. 72 e 0. 2. 450. 74, Romani

0. 2. 450. 136, 0. 2. 450. 137, 0. 2. 450. 138 e 0. 2. 450. 139, Selva 0. 2. 450. 79, 0. 2. 450. 81, 0. 2. 450. 82 e 0. 2. 450. 83, Romani 0. 2. 450. 140, 0. 2. 450. 141, 0. 2. 450. 142, 0. 2. 450. 143, 0. 2. 450. 144, 0. 2. 450. 145, 0. 2. 450. 146 e 0. 2. 450. 147, Selva 0. 2. 450. 1, Romani 0. 2. 450. 100, Selva 0. 2. 450. 2, 0. 2. 450. 4, 0. 2. 450. 10, 0. 2. 450. 15, 0. 2. 450. 16, 0. 2. 450. 17, 0. 2. 450. 19, 0. 2. 450. 26, 0. 2. 450. 27, 0. 2. 450. 28, 0. 2. 450. 31, 0. 2. 450. 32, 0. 2. 450. 34, 0. 2. 450. 36, 0. 2. 450. 37, 0. 2. 450. 38, 0. 2. 450. 39, 0. 2. 450. 40 e 0. 2. 450. 42, Romani 0. 2. 450. 148, 0. 2. 450. 149, 0. 2. 450. 151, 0. 2. 450. 152, 0. 2. 450. 153, 0. 2. 450. 154, 0. 2. 450. 155 e 0. 2. 450. 156.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del suo subemendamento 0. 2. 450. 157.

DAVIDE CAPARINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega forza nord sul subemendamento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Romani 0. 2. 450. 157, 0. 2. 450. 158, 0. 2. 450. 159, 0. 2. 450. 160 e 0. 2. 450. 161.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*, dichiara l'astensione sull'emendamento 2. 450 della Commissione.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, dichiara l'astensione del gruppo di Forza Italia sull'emendamento in esame.

DAVIDE CAPARINI dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega forza nord sull'emendamento in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 2.450 della Commissione, respinge gli identici Volontè 2.180 e Santori 2.181, nonché gli emendamenti Garra 2.182, Romani 2.183, Vitali 2.184, Aleffi 2.186, Amato 2.185, Viale 2.700, Valducci 2.187, Urbani 2.188, Tremonti 2.189, Tarditi 2.191, Tortoli 2.190, Romani 2.192, Scajola 2.193, Sestini 2.194, Scaltritti 2.195 e Scarpa Bonazza Buora 2.196.

FRANCESCO GIORDANO illustra il contenuto dell'emendamento Nardini 2.449.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*, dichiara il voto contrario dei deputati del CCD sull'emendamento in esame, che esprime una concezione fortemente dirigistica della comunicazione.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, solleva dubbi in ordine alla costituzionalità della norma che la Camera si accinge a votare, rilevando che essa è frutto di un'impostazione dirigista e statalista.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Nardini 2. 449, nel testo riformulato; respinge quindi gli emendamenti Stradella 2. 198, Aracu 2. 200, Tadorelli 2. 199, Aprea 2. 201, Armosino 2. 203, gli identici Follini 2. 206 e Volontè 2. 207, nonché gli emendamenti Garra 2. 208, Fontan 2. 212, Romani 2. 218 e Selva 2. 230; approva il subemendamento Calderisi 0. 2. 451. 1 e gli identici emendamenti Selva 2. 231 e 2. 451 della Commissione, come subemendati; respinge gli emendamenti Bertucci 2. 232, Maiolo 2. 233 e Mammola 2. 234, nonché i subemendamenti Selva 0. 2. 452. 7, 0. 2. 452. 8, 0. 2. 452. 9 e 0. 2. 452. 10; approva l'emendamento 2. 452 della Commissione; respinge infine gli emendamenti Bonaiuti 2. 255, Collavini 2. 256, Conte 2. 257, Maiolo 2. 304, Cascio 2. 305, Marotta 2. 306, Misuraca 2. 310, Donato Bruno 2. 311 e Colletti 2. 312.

DAVIDE CAPARINI rileva che si sta votando una serie di emendamenti che contengono disposizioni a favore dell'emittenza locale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cesaro 2. 313, Cosentino 2. 314, Mammola 2. 362, Marras 2. 363, Nan 2. 367, gli identici Fontan 2. 368 e Vincenzo Bianchi 2. 369, nonché l'emendamento Cicu 2. 370.

DAVIDE CAPARINI rileva che si stanno votando emendamenti volti a salvaguardare la realtà dell'emittenza locale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Colombini 2. 371, Lo Russo 2. 418, Burani Procaccini 2. 419, Mancuso 2. 420, Michelini 2. 424, Matranga 2. 252 e Maticena 2. 253.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, rileva che l'articolo 2 costituisce la « gabbia » all'interno della quale si vuole costruire un meccanismo che permetterà di negare ai cittadini il diritto ad essere informati.

DAVIDE CAPARINI sottopone al Governo l'esigenza di dotare l'Authority degli strumenti necessari per poter operare proficuamente.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2, nel testo emendato.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 157*).

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,05, è ripresa alle 21.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Dichiara di non poter ammettere al voto — perché presentati tardivamente —

ulteriori subemendamenti proposti dai gruppi di Forza Italia e della Lega forza nord, riferiti agli emendamenti della Commissione presentati nella giornata di ieri.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 3. 901, 3. 902 (*Nuova formulazione*) e 3. 900 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Nardini 3. 449 e contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 3.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

SERGIO ROGNA MANASSERO di COSTIGLIOLE ritiene che le disposizioni in esame non limitino la libertà di informazione, dovendosi considerare la posizione di «terzietà» del mezzo televisivo rispetto al confronto politico, nonché la differenza intercorrente tra informazione, comunicazione politica e messaggi autogestiti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Tassone 3. 19, Selva 3. 164, Amato 3. 27 e Follini 3. 800, il testo alternativo del relatore di minoranza Armaroli, nonché gli emendamenti Armosino 3. 30, Aprea 3. 28, Aracu 3. 29, Baiamonte 3. 31, Romani 3. 35, Becchetti 3. 32, Bergamo 3. 34, Palmizio 3. 33, Calderisi 3. 177, Garra 3. 4, Berruti 3. 36; respinge altresì gli identici Bertucci 3. 37 e Selva 3. 170, nonché gli emendamenti Vincenzo Bianchi 3. 38, Armani 3. 204, Selva 3. 203, Bonaiuti 3. 39 e Garra 3. 5; respinge quindi i subemendamenti Selva 0. 3. 901. 3, 0. 3. 901. 4, 0. 3. 901. 9, 0. 3. 901. 16, 0. 3. 901. 19, 0. 3. 901. 24, 0. 3. 901. 6, 0. 3. 901. 7, 0. 3. 901. 8, 0. 3. 901. 26, 0. 3. 901. 28, 0. 3. 901. 27 e 0. 3. 901. 29; approva l'emendamento 3. 901 della Commissione; respinge quindi gli identici emendamenti Fontan 3. 196 e Palumbo 3. 40, nonché i subemendamenti Vito 0. 3. 902. 1 e 0. 3. 902. 2, Selva 0. 3. 902. 3, 0. 3. 902. 8, 0. 3. 902. 6, 0. 3. 902. 10,

0. 3. 902. 13 e 0. 3. 902. 14, Vito 0. 3. 902. 16, 0. 3. 902. 17, 0. 3. 902. 18 e 0. 3. 902. 19, Selva 0. 3. 902. 20, Vito 0. 3. 902. 21, 0. 3. 902. 22, 0. 3. 902. 23, 0. 3. 902. 24, 0. 3. 902. 25, 0. 3. 902. 26, 0. 3. 902. 27, 0. 3. 902. 28 e 0. 3. 902. 29.

DAVIDE CAPARINI paventa il rischio che il fatto di «vincolare» lo spazio elettorale e di comunicazione politica nell'ambito delle emittenti locali rappresenti un forma di disincentivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Vito 0. 3. 902. 30, 0. 3. 902. 32, 0. 3. 902. 33, 0. 3. 902. 35, 0. 3. 902. 38 e 0. 3. 902. 39, Selva 0. 3. 902. 40, 0. 3. 902. 41 e 0. 3. 902. 62, Vito 0. 3. 902. 69 e 0. 3. 902. 67, Selva 0. 3. 902. 71, 0. 3. 902. 74 e 0. 3. 902. 76 e Vito 0. 3. 902. 91.

GIUSEPPE CALDERISI illustra il contenuto del suo subemendamento 0. 3. 902. 92.

DAVIDE CAPARINI ritiene che la proposta emendativa in esame potrebbe essere recepita nel testo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Calderisi 0. 3. 902. 92 e Vito 0. 3. 902. 70.

DAVIDE CAPARINI esprime rammarico per il fatto che non si sia inteso disciplinare in termini idonei il settore dell'emittenza locale, che sarà destinato all'«oscuramento» o all'«autocensura» in occasione delle campagne elettorali.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, giudica l'emendamento 3. 902 (*Nuova formulazione*) della Commissione un autentico «monumento all'ipocrisia».

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, ritiene che la norma in esame non determinerà la «mostruosa» situazione prefigurata dai deputati dell'opposizione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 3. 902 (Nuova formulazione) della Commissione; respinge quindi gli emendamenti Garra 3. 8, Follini 3. 12, Selva 3. 173 e 3. 200, Pisanu 3. 133, Conti 3. 504, Contento 3. 505, Selva 3. 174, Fontan 3. 1, Romani 3. 139, gli identici Romani 3. 134 e Calderisi 3. 189, nonché l'emendamento Selva 3. 169; respinge altresì gli identici Fontan 3. 197 e Berruti 3. 140, nonché gli emendamenti Ozza 3. 547, Carlo Pace 3. 548, Paolone 3. 552, Rizzo 3. 561, Armosino 3. 135, Alboni 3. 568, Alemanno 3. 569 e Urso 3. 572; respinge inoltre gli identici Bonaiuti 3. 136, Selva 3. 175 e Calderisi 3. 191, nonché gli emendamenti Fino 3. 578, Fiori 3. 579, Fragalà 3. 581, Conti 3. 590, Delmastro delle Vedove 3. 597, Benedetti Valentini 3. 599, Becchetti 3. 137 e Bergamo 3. 138; respinge infine gli identici Fontan 3. 198 e Bertucci 3. 141, nonché gli emendamenti Biondi 3. 142 e 3. 143 e Romani 3. 144.

FRANCESCO GIORDANO illustra le finalità dell'emendamento Nardini 3. 449.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, osserva che l'emendamento in esame è frutto dello spirito dirigista e statalista di Rifondazione comunista e della maggioranza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Nardini 3. 449 e respinge gli identici emendamenti Romani 3. 151 e Fontan 3. 711, l'emendamento Romani 3. 159, gli identici Romani 3. 152 e Marino 3. 723, nonché gli emendamenti Romani 3. 160, Fontan 3. 2 e Romani 3. 161; respinge altresì i subemendamenti Selva 0. 3. 900. 2, 0. 3. 900. 3 e 0. 3. 900. 5.

ALESSANDRO RUBINO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE ritiene che non si riscontrino irregolarità nelle votazioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Selva 0. 3. 900. 6, 0. 3. 900. 7, 0. 3. 900. 9, 0. 3. 900. 10, 0. 3. 900. 12, 0. 3. 900. 45, 0. 3. 900. 55, 0. 3. 900. 58, 0. 3. 900. 60, 0. 3. 900. 62 e 0. 3. 900. 63 e Vito 0. 3. 900. 66; approva l'emendamento 3. 900 della Commissione; respinge quindi gli emendamenti Selva 3. 176, Romani 3. 162 e 3. 163, Alboni 3. 724 e 3. 725, Bono 3. 732, Fini 3. 746, Cola 3. 739, Colucci 3. 741, Conti 3. 742, Garra 3. 10 e Romani 3. 26.

DAVIDE CAPARINI dichiara il voto contrario del gruppo della Lega forza nord sull'articolo 3.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, dichiara il convinto voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso riferite.

Dichiara di non poter ammettere al voto — perché presentati tardivamente — ulteriori subemendamenti proposti dai gruppi di Forza Italia e della Lega forza nord, nonché dalla componente CCD del gruppo misto, riferiti agli emendamenti della Commissione presentati nella giornata di ieri.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 4. 500, come riformulato, 4. 501, 4. 502 e 4. 503 della Commissione; accetta i subemendamenti 0. 4. 502. 120, 0. 4. 502. 121, 0. 4. 502. 122, 0. 4. 502. 123, 0. 4. 502. 124 e 0. 4. 502. 125 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Paissan 4. 228, purché riformulato; invita al ritiro degli emendamenti Calderisi 4. 238 (il cui contenuto potrebbe essere eventualmente trasfuso in un ordine del giorno) e Paissan 4. 226, sui quali altrimenti il parere è contrario, nonché del-

l'emendamento Nardini 4. 348; esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 4.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

MAURO PAISSAN accetta la riformulazione del suo emendamento 4. 228 e ritira il suo emendamento 4. 226.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Garra 4. 5, Volontè 4. 25 e Selva 4. 207, i testi alternativi dei relatori di minoranza Armaroli, Romani e Follini, nonché gli emendamenti D'Ippolito 4. 30, Di Comite 4. 29, Calderisi 4. 229, Selva 4. 208, Follini 4. 16, Giovine 4. 44, Giannattasio 4. 43, Gazzilli 4. 42 e Garra 4. 46 e 4. 7; respinge inoltre gli emendamenti Follini 4. 17, Selva 4. 210, Follini 4. 15, Floresta 4. 35, Frau 4. 37, Selva 4. 209 e 4. 246, Filocamo 4. 34, Calderisi 4. 231, Giudice 4. 46, Calderisi 4. 230 e 4. 232, Giuliano 4. 47, Gagliardi 4. 38, Garra 4. 39, Follini 4. 14, Gazzara 4. 41, Gastaldi 4. 40, Guidi 4. 48 e Giuliano 4. 49; approva l'emendamento Paissan 4. 228, nel testo riformulato; respinge gli emendamenti Calderisi 4. 233, Selva 4. 211, Lavagnini 4. 51, Selva 4. 245, Lavagnini 4. 52, Cicu 4. 140, Colombini 4. 143, Colletti 4. 142, Collavini, 4. 141, Santori 4. 103, Pisanu 4. 90, Pilo 4. 89, Marras 4. 70, Misuraca 4. 118, Saponara 4. 104, Marotta 4. 69, Lo Jucco 4. 55, Matranga 4. 77, Leone 4. 53 e 4. 54, Fontan 4. 1, Selva 4. 213, Armani 4. 259, Costa 4. 146, Crimi 4. 147, Cuccu 4. 148, de Ghislanzoni Cardoli 4. 149, De Luca 4. 150, Dell'Elce 4. 151, Dell'Utri 4. 152, Conte 4. 144, Berselli 4. 260, Boccchino 4. 261, Bono 4. 262, Mussolini 4. 268, Giovanni Pace 4. 270, Pagliuzzi 4. 271, Pezzoli 4. 274, Rallo 4. 275, Proietti 4. 277, Rizzo 4. 280, Savarese 4. 281, Melograni 4. 78, Miccichè 4. 79, Michellini 4. 80, Selva 4. 212 e Calderisi 4. 235; respinge inoltre i subemendamenti Selva 0. 4. 500. 19, Vito 0. 4. 500. 20 e 0. 4. 500. 24, Selva 0. 4. 500. 25 e 0. 4. 500. 40, gli identici Vito 0. 4. 500. 42 e

Calderisi 0. 4. 500. 54, nonché i subemendamenti Selva 0. 4. 500. 44, Vito 0. 4. 500. 43 e Selva 0. 4. 500. 45.

GIUSEPPE CALDERISI illustra le finalità del suo subemendamento 0. 4. 500. 55.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, ribadisce il parere contrario sul subemendamento Calderisi 0. 4. 500. 55.

MARCO FOLLINI, *Relatore di minoranza*, dichiara di condividere le finalità del subemendamento Calderisi 0. 4. 500. 55.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge i subemendamenti Calderisi 0.4.500.55 e Selva 0.4.500.49 e 0.4.500.50; approva l'emendamento 4.500 della Commissione, nel testo riformulato; respinge gli emendamenti Gastaldi 4.164, Gazzara 4.327, Gazzilli 4.166, Alemanno 4.334, Aloï 4.335 e Fontan 4.2.

GIUSEPPE CALDERISI ritiene tecnicamente non praticabile l'ipotesi di trasporre il contenuto del suo emendamento 4.238 in un ordine del giorno.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'emendamento Calderisi 4.238.

GIUSEPPE CALDERISI insiste per la votazione del suo emendamento 4.238.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Calderisi 4.238, Selva 4.217, Masiero 4.176, Giannattasio 4.167, Selva 4.221, Mancuso 4.169, Mammola 4.168, Martino 4.172, Marras 4.171, Marotta 4.170, Martusciello 4.173 e Marzano 4.174, nonché i subemendamenti Vito 0.4.501.85, 0.4.501.2 e 0.4.501.3, Selva 0.4.501.4, 0.4.501.5, 0.4.501.6, 0.4.501.11, 0.4.501.12, 0.4.501.15, 0.4.501.17, 0.4.501.19, 0.4.501.32 e 0.4.501.40, Vito 0.4.501.41, Selva 0.4.501.44, 0.4.501.46 e 0.4.501.48, Vito 0.4.501.49, Selva 0.4.501.52, 0.4.501.53 e 0.4.501.56, Calderisi 0.4.501.1, Vito 0.4.501.71 e 0.4.501.74, Selva 0.4.501.77, Vito 0.4.501.80, 0.4.501.83 e 0.4.501.84; ap-

prova l'emendamento 4.501 della Commissione; respinge i subemendamenti Selva 0.4.502.1, 0.4.502.10, 0.4.502.25, 0.4.502.35, 0.4.502.64, 0.4.502.65, 0.4.502.76, 0.4.502.80, 0.4.502.84 e 0.4.502.87; approva il subemendamento 0.4.502.120 del Governo; respinge il subemendamento Selva 0.4.502.90; approva il subemendamento 0.4.502.121 del Governo; respinge gli identici subemendamenti Selva 0.4.502.93 e Calderisi 0.4.502.115, nonché il subemendamento Selva 0.4.502.96; approva il subemendamento 0.4.502.122 del Governo; respinge i subemendamenti Selva 0.4.502.101, 0.4.502.102, 0.4.502.103, 0.4.502.104 e 0.4.502.105 e Vito 0.4.502.106; approva il subemendamento 0.4.502.123 del Governo; respinge il subemendamento Selva 0.4.502.109; approva il subemendamento 0.4.502.124 del Governo; respinge i subemendamenti Selva 0.4.502.113 e 0.4.502.114; approva quindi il subemendamento 0.4.502.125 del Governo, nonché l'emendamento 4.502 della Commissione, come subemendato; respinge infine gli emendamenti Follini 4.18 e Vincenzo Bianchi 4.133.

MARIA CELESTE NARDINI ritira il suo emendamento 4.348.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lo Jucco 4. 134, Bonaiuti 4. 135, Donato Bruno 4. 136, Garra 4. 9, gli identici Melograni 4. 179 e Fontan 4. 242, nonché gli emendamenti Matranga 4. 178, Fontan 4. 3 e Maticena 4. 177; respinge inoltre gli identici Miccichè 4. 180 e Selva 4. 345, nonché gli emendamenti Michelini 4. 181, Misuraca 4. 182, Nan 4. 183, Niccolini 4. 184, Pagliuca 4. 185, Lorusso 4. 186 e Maiolo 4. 187.

VITTORIO TARDITI, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nelle votazioni.

PRESIDENTE dispone gli opportuni accertamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pal-

mizio 4. 188, Palumbo 4. 189, Prestigiacomo 4. 196, Paroli 4. 190, Previti 4. 197, Pecorella 4. 191, Radice 4. 198, Pilo 4. 192, Pisanu 4. 193, Possa 4. 195 e Piva 4. 194, nonché gli identici Ricciotti 4. 199 e Follini 4. 19; respinge quindi i subemendamenti Vito 0. 4. 503. 1 e 0. 4. 503. 4, Selva 0. 4. 503. 12 e 0. 4. 503. 21; approva l'emendamento 4. 503 della Commissione; respinge infine gli emendamenti Follini 4. 20, Di Luca 4. 31, Giovine 4. 33 e Divella 4. 32.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta al fine di essere posto nella condizione di pronunciare con cognizione di causa una dichiarazione di voto sul testo dell'articolo 4, come risultante a seguito delle proposte emendative approvate.

PRESIDENTE dichiara di non poter accedere a tale richiesta.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, rinuncia ad intervenire per dichiarazione di voto sull'articolo 4.

GIOVANNI CREMA dichiara l'astensione dei deputati Socialisti democratici italiani sull'articolo 4.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 4, nel testo emendato; respinge quindi gli articoli aggiuntivi Romani 4.02 e Selva 4.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 5.200 della Commissione; esprime parere favorevole sull'emendamento Selva 5.36, purchè riformulato; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

GUSTAVO SELVA accetta la riformulazione del suo emendamento 5. 36.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Romani 5. 100 e Follini 5. 101.

PAOLO ARMAROLI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del testo alternativo da lui presentato all'articolo 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Armaroli, nonché gli emendamenti Selva 5. 38, Sestini 5. 9, Rossetto 5. 10, Fontan 5. 1, Selva 5. 39, Aloi 5. 44, Alessandro Rubino 5. 12, Garra 5. 2, Saponara 5. 15, Scaltritti 5. 17, Scajola 5. 16, Fiori 5. 62, Delmastro delle Vedove 5. 66, Taborelli 5. 20, Stradella 5. 19, Stagno d'Alcontres 5. 18, Russo 5. 13, Santori 5. 14, Tarditi 5. 21, Selva 5. 34, Tortoli 5. 22, Losurdo 5. 78, Marino 5. 83, Tremonti 5. 23, Volontè 5. 5, Urbani 5. 24, Selva 5. 35, Valducci 5. 25, Amato 5. 29, Viale 5. 26, Aprea 5. 30, Vitali 5. 27, Selva 5. 92, Aracu 5. 31, Aleffi 5. 28 e Garra 5. 4; approva quindi gli emendamenti 5. 200 della Commissione e Selva 5. 36, nel testo riformulato; respinge altresì gli emendamenti Scarpa Bonazza Buora 5. 8 e Rivolta 5. 7; approva infine l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Romani 6.1, Follini 6.2 e Selva 6.3, nonché gli emendamenti Armosino 6.4, Cosentino 6.22, De Luca 6.23, Carlesi 6.26, Nuccio Carrara 6.27, Dell'Elce 6.29, Crimi 6.31, Colosimo 6.37, Costa 6.39, Cuccu 6.37-bis, de Ghislanzoni Cardoli 6.44, Selva 6.43, Dell'Utri 6.51 e Selva 6.52; respinge

quindi gli identici Selva 6.53 e Deodato 6.54, nonché gli emendamenti Napoli 6.55, Di Comite 6.62, D'Ippolito 6.66, Filocamo 6.83, Gnaga 6.67, Floresta 6.68, Gramazio 6.69, Lo Porto 6.72, Fratta Pasini 6.74, Frau 6.77, Selva 6.79, Di Luca 6.78, Selva 6.80 e 6.81, Divella 6.82, Garra 6.2, Martinat 6.101, Gagliardi 6.100 e Garra 6.95 e 6.3; approva infine l'articolo 6.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 6.

PRESIDENTE invita il relatore per la maggioranza ad esprimere anche il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 7.

LUIGI MASSA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 7. 150 della Commissione ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 7.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Gazzara 6. 02, Gastaldi 6. 03 e Follini 6. 01; respinge altresì gli identici emendamenti Romani 7. 1 e Follini 7. 112, nonché il testo alternativo del relatore di minoranza Armaroli; respinge inoltre gli emendamenti Rossetto 7. 2, Fontan 7. 3, Fini 7. 5, Gazzilli 7. 10, Gnaga 7. 14, Alberto Giorgetti 7. 12, Gissi 7. 13, Martusciello 7. 19, Selva 7. 22, Berselli 7. 26, Bocchino 7. 27, Giovine 7. 42 e Giannattasio 7. 43, nonché i subemendamenti Selva 0. 7. 150. 1, 0. 7. 150. 9 e 0. 7. 150. 14.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, dichiara voto favorevole sull'emendamento 7. 150 della Commissione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento 7. 150 della Commissione; respinge quindi l'emendamento Rasi 7. 64.

PAOLO ROMANI, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità dell'emendamento Giuliano 7. 85, di cui è cofirmatario, e degli altri di analogo contenuto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Giuliano 7. 85, Maiolo 7. 91, Mammola 7. 92, Masiero 7. 98, Massidda 7. 99, Misuraca 7. 105, Nan 7. 106 e Paroli 7. 111; approva quindi l'articolo 7, nel testo emendato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

ELIO VITO rileva che talune decisioni assunte dalla Presidenza nel corso dell'esame del disegno di legge sulla *par condicio* e la vicenda relativa all'adozione del testo-base per la discussione sull'istituzione della Commissione d'inchiesta su Tangentopoli hanno determinato « conseguenze politiche » rilevanti a vantaggio della maggioranza e del Governo, violando i diritti delle opposizioni.

FABIO MUSSI ritiene infondate le argomentazioni del deputato Vito, che configurano un ingiustificato attacco all'istituzione parlamentare ed un tentativo di delegittimazione della Presidenza.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, ricostruisce le vicende, oggetto dei rilievi critici del deputato Vito, che hanno portato la Commissione da lei presieduta ad operare la scelta del testo base per la discussione sull'istituzione della Commissione parlamentare di inchiesta su Tangentopoli, rivendicando un atteggiamento improntato alla massima correttezza.

DANIELE ROSCIA evidenzia l'inefficacia della battaglia politica condotta dal Polo per le libertà, della quale il Presidente non ha alcuna responsabilità.

PAOLO ARMAROLI denuncia l'atteggiamento della maggioranza che, per conseguire una mera « vittoria di Pirro », non ha esitato a conculcare i diritti delle opposizioni.

BEPPE PISANU precisa che il deputato Vito, parlando a nome del gruppo di Forza Italia, ha sostenuto che talune decisioni assunte o accettate dal Presidente hanno prodotto effetti politici favorevoli alla maggioranza: auspica che tali situazioni non abbiano a ripetersi.

PRESIDENTE, premesso che, a suo avviso, le norme regolamentari devono essere interpretate nel senso che l'opposizione ha il diritto di « portare » in aula i provvedimenti dalla stessa sollecitati, precisa che la decisione assunta con riferimento al mutamento della composizione numerica della I Commissione è stata dovuta alla constatazione dell'« illegalità » della formazione della Commissione stessa; giudica infine non fondati i rilievi critici formulati in ordine al contingentamento dei tempi di discussione del disegno di legge sulla *par condicio*.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

AMEDEO MATAACENA sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 3 febbraio 2000, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 267*).

La seduta termina alle 0,35 del 3 febbraio 2000.